ENNIO FERRAGLIO

Il catalogo *on line* delle cinquecentine della Biblioteca Queriniana

Il patrimonio documentario antico della Biblioteca Queriniana di Brescia è assai significativo, sia sotto l'aspetto quantitativo sia – soprattutto – per la qualità ed il valore dei documenti conservati. Una sezione degna di nota è quella rappresentata dalle edizioni del XVI secolo, il cui catalogo *on line* è da poco a disposizione del pubblico.

Sintetizzare in poche parole un fondo rilevante come quello delle cinquecentine queriniane è operazione particolarmente difficile, soprattutto in ragione della frammentazione della raccolta in numerosi fondi diversi e particolari nonché della mancanza di omogeneità della raccolta stessa. Come è facilmente intuibile, l'insieme che costituisce questo fondo non è unitario, né potrebbe esserlo in alcun modo, essendo il frutto di una stratificazione avvenuta nel corso di più di duecentocinquanta anni di storia della biblioteca cittadina. Va inoltre considerato il fatto che ciò che viene definito, per comodità terminologica, "fondo" (presupponendo, quindi, una certa facilità di reperimento dei volumi grazie ad una loro contiguità fisica sugli scaffali della biblioteca) in realtà è costituito da libri appartenenti a raccolte diverse e facenti parte della dotazione generale della biblioteca'.

Il catalogo on line delle cinquecentine è il frutto di un inter-

Rimando, per ogni ulteriore approfondimento di carattere storico-culturale, ad un mio precedente intervento dal titolo *Appunti sulla raccolta delle cinquecentine della Biblioteca Queriniana*, «Annali Queriniani», 2 (2001), pp. 89-120.

vento di ricatalogazione, svolto secondo gli standard descrittivi attualmente in uso nelle biblioteche pubbliche italiane e straniere, stabiliti dall'International Federation of Library Associations (IFLA) e fatti propri dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane (ICCU). La necessità di adottare una scheda descrittiva di formato internazionale si è imposta fin da subito per rispondere alla duplice esigenza di far confluire il catalogo specifico delle edizioni del XVI secolo all'interno del catalogo generale del Sistema Bibliotecario Urbano e di rendere "visibili" dall'esterno le schede attraverso la rete internet.

La finalità principale è stata, naturalmente, quella di predisporre un valido strumento di ricerca bibliografica, che consentisse da un lato di reperire le opere del XVI secolo possedute dalla biblioteca (operazione fino a quel momento possibile solo attraverso la consultazione di diversi cataloghi cartacei a schede e a volume, alcuni dei quali ormai vecchi di molti decenni), dall'altro di fornire una descrizione minuziosa e completa delle opere catalogate. Non si è trattato, comunque, di un intervento isolato, bensì del primo passo significativo per l'attuazione di un progetto di ben più vasto respiro, finalizzato al recupero e alla catalogazione di tutti i materiali a stampa che costituiscono il fondo antico della Biblioteca Queriniana. Da oltre un anno, infatti, dopo aver completato la seconda fase relativa alla ricatalogazione degli incunaboli, con relativo inserimento delle schede nel catalogo on line della biblioteca e con conseguente rifacimento ed integrazione di quanto contenuto nel repertorio pubblicato nel 1970 da Ugo Baroncelli², allora direttore della biblioteca, sono stati avviati due interventi paralleli, cioè la catalogazione dell'insieme dei volumi del Seicento e di un particolare fondo bibliografico del XVIII secolo.

Se si limita l'attenzione ai soli materiali a stampa, si può notare

² U. BARONCELLI, *Gli incunabuli della Biblioteca Queriniana di Brescia*, Brescia, Ateneo di scienze lettere ed arti, 1970.

come il catalogo *on line* del fondo antico comprenda attualmente circa 17.000 schede di edizioni antiche, così suddivise: 1183 incunaboli, 8385 cinquecentine, e le rimanenti riguardanti volumi dei secoli XVII e XVIII. Si tratta di una banca dati considerevole, che vede un incremento annuo di circa 3.000-3.500 schede³.

Uno sguardo d'insieme alla raccolta delle cinquecentine queriniane rende evidente come non vi siano differenze sostanziali rispetto alla realtà dei fondi omologhi presenti in altre biblioteche storiche italiane: la maggior parte delle edizioni sono italiane, francesi, tedesche, elvetiche e olandesi; in quantità meno considerevole quelle provenienti da Spagna, Inghilterra e Boemia. Le aree linguistiche rappresentate, oltre al latino e al greco, riguardano le principali lingue volgari europee (italiano, francese, tedesco, spagnolo; assente l'inglese e scarsamente testimoniato il fiammingo); fra le altre lingue si segnalano alcune edizioni in ebraico ed un'opera in croato ma con titolo bilingue, in croato e in tedesco4. Le edizioni ebraiche riguardano soprattutto la Bibbia o i singoli libri biblici e si tratta prevalentemente di edizioni di Basilea, Parigi e Venezia. Si registrano inoltre, come è facilmente intuibile se si considera la tradizione libraria antica, alcune interessanti contraffazioni, da quelle di ottima fattura a quelle più scadenti e facilmente riconoscibili⁵.

Lo stato attuale dei lavori vede interventi in corso, o già conclusi, di inventariazione e catalogazione (i cui esiti sono disponibili *on line* o sotto forma di bozze cartacee) di ampie sezioni documentarie del fondo antico, quali le raccolte delle pergamene e degli autografi, o di fondi significativi (Guerrini, Pasini, Sina, Vantini). Rimando, per una visione globale e progressivamente aggiornata dei "lavori in corso" all'interno della biblioteca, ai dati riportati nella rubrica *Notizie dal fondo antico della Biblioteca Queriniana*, a cura dello scrivente ed ospitata all'interno di ciascun fascicolo degli «Annali Queriniani».

⁺ Si tratta di un'opera di Primus Truber dal titolo *Die furnampsten Hauptartickel Christlicher Lehre*, stampata nel 1562 forse a Tübingen.

⁵ Segnalo, a titolo di esempio, alcuni casi interessanti. Un'edizione del *Decamerone* di Giovanni Boccaccio reca note tipografiche che rimandano alla stamperia fiorentina degli eredi di Filippo Giunta, nel 1527, quando in realtà si tratta di una falso eseguito a Venezia nel 1729 da Stefano Orlandelli e da Angelo Pasinello. Il *Libro d'architettura* di Anto-

L'intervento sul fondo delle cinquecentine, avvenuto in maniera sistematica dal settembre del 1998 al giugno del 2000, è stato organizzato in tre fasi distinte: a) individuazione degli esemplari, b) dotazione di strumenti bibliografici, c) redazione della scheda catalografica.

a) Individuazione degli esemplari.

Fin dall'inizio è stata scartata l'ipotesi di inserire nella bancadati del Sistema Bibliotecario Urbano le schede delle cinquecentine traendole direttamente dai cataloghi della biblioteca; si decise piuttosto di eseguire il lavoro solo ed esclusivamente attraverso l'accesso diretto ai libri. Ciò per rispondere ad una serie di esigenze: procedere ad una descrizione minuziosa e completa delle opere presenti in biblioteca; colmare le lacune presenti nelle schede del catalogo cartaceo; utilizzare, in tutte le sue potenzialità, la maschera di catalogazione offerta dal programma informatico in dotazione alla Queriniana, denominato MUSA.

Dopo alcuni tentativi sperimentali, fu accantonata l'ipotesi di individuare i volumi procedendo attraverso il catalogo generale della Biblioteca, che è troppo vasto e frammentato; inoltre il lavoro preliminare sarebbe risultato estremamente lungo, complesso e – in fin dei conti – assolutamente inattendibile. A disposizione dei bibliotecari, come anche degli utenti, vi erano (e vi sono ancora) un catalogo manoscritto a volume, ormai

nio Labacco, falsamente attribuito al 1559, è in realtà stato prodotto nel XVII secolo. Frutto di contraffazioni avvenute ancora nel corso del sec. XVI sono i volumi che hanno riprodotto le edizioni aldine de *Le cose vulgari* del Petrarca e delle opere di Ovidio, rispettivamente del 1501 e 1502, le quali invece sono da attribuirsi ad uno stampatore lionese della prima metà del secolo. Ma il caso più interessante, e che meriterebbe di essere studiato più approfonditamente, riguarda la commedia *Il filosofo* di Pietro Aretino, presente nelle collezioni queriniane sia nella versione originale, stampata a Venezia da Gabriel Giolito de' Ferrari nel 1549, sia in quella contraffatta attribuibile al XVII secolo

vecchio di molti decenni; un catalogo cartaceo a cassetti, che non viene più aggiornato dal dicembre del 1995; il catalogo elettronico del Sistema Bibliotecario Urbano, di immediata consultazione ma che, alla data di avvio del lavoro di ricatalogazione del fondo delle cinquecentine, conteneva poche schede relative al materiale antico e poco o nulla riguardante i libri del XVI secolo.

La scelta è caduta sui registri topografici della Biblioteca. Si tratta di registri che riportano le notizie sommarie di ciascun volume presente nelle raccolte. Oltre al vantaggio offerto dalla completezza delle informazioni relative ai libri presenti, vi è però la difficoltà rappresentata dal fatto che le indicazioni relative a ciascun libro sono registrate in ordine di collocazione sui palchetti dei depositi, quindi senza scansioni di ordine cronologico e tematico. Pertanto, è stato necessario esaminare uno per uno tutti i registri topografici, sezione per sezione, e riportare i dati relativi alle cinquecentine in un elenco a parte, che è stato utilizzato in seguito come strumento fondamentale per il reperimento materiale dei volumi.

b) Dotazione di strumenti bibliografici.

Una ricerca ulteriore ha riguardato il reperimento, fra i libri della biblioteca, di tutti i cataloghi e repertori, italiani e stranieri, di fondi antichi con particolare attenzione alle edizioni del XVI secolo. Non sono stati trascurati gli annali tipografici di editori/stampatori, oppure di località italiane e straniere nelle quali fiorì l'arte della stampa nel corso del Cinquecento; sono stati individuati e riprodotti anche alcuni cataloghi di fondi antichi pubblicati su riviste specializzate. Tale materiale bibliografico è stato quindi temporaneamente disubicato e trasferito in un locale nei pressi degli uffici del Fondo Antico, a disposizione dei bibliotecari addetti alla catalogazione.

Si è ritenuto di dover porre particolare cura nella verifica dei dati

rilevati dai volumi queriniani con le schede presenti in cataloghi e repertori bibliografici, di carattere generale o speciale, di altre istituzioni. Considerato, però, da un lato l'elevato numero di schede e dall'altro i numerosi repertori a disposizione, è parso fin da subito impensabile effettuare controlli su tutti i repertori indiscriminatamente. È stata pertanto effettuata una sorta di selezione fra gli strumenti a disposizione, limitando la rassegna ai repertori più significativi, cioè quelli nazionali o di grandi biblioteche (Adams, Edit16 sia in formato cartaceo sia elettronico, Index Aureliensis, i vari *Short title catalogues*, eccetera), assieme agli annali tipografici degli stampatori. Solo nel caso in cui tutti questi non avessero offerto nessun responso, si è proceduto a prendere in esame i cataloghi di biblioteche minori o raccolte particolari.

Sono risultati di grande utilità, soprattutto per la ricerca bibliografica su edizioni mutile ed incomplete, anche i cataloghi con materiale antico di biblioteche, enti ed istituzioni dotati di una pagina web e di un catalogo liberamente accessibile via internet, come ad esempio: SBN Libro antico, ICCU - Censimento Edizioni italiane del XVI secolo, la Bibliothèque Nationale di Parigi, la British Library di Londra e la Staatsbibliothek di Berlino, oltre a numerose biblioteche europee sia di primaria sia di modesta entità.

c) Redazione della scheda catalografica.

La scheda catalografica di base è quella relativa a tutti i materiali a stampa posseduti dalla Biblioteca, quindi è fondamentalmente la stessa per i libri antichi e quelli moderni.

Esemplato sul complesso di norme ISBD (A)6, il programma applicativo è denominato MUSA, ed è in funzione in tutto il

⁶ INTERNATIONAL FEDERATION OF LIBRARY ASSOCIATIONS AND INSTITUTIONS, ISBD (A): International Standard Bibliographic Description for Older Monographic Publications (Antiquarian), Roma, ICCU, 1984.

Sistema Bibliotecario Urbano di Brescia⁷. Per quanto riguarda i libri antichi, che hanno alcuni protocolli applicativi diversi rispetto a quelli moderni, in MUSA vi sono tre accezioni particolari:

- a) monografie da descrivere a livello individuale e loro livelli analitici. È relativo alla catalogazione delle monografie antiche, cioè volumi contenenti opere pubblicate singolarmente;
- b) monografie da descrivere a livello collettivo e individuale e loro livelli analitici. È relativo alle edizioni in più tomi, ed è strutturato nei seguenti elementi: una scheda collettiva che riassume i dati dell'edizione ed i riferimenti repertoria li e bibliografici; due o più schede descrittive individuali relative ai singoli volumi o tomi che costituiscono l'edizione complessiva;
- c) estratti di monografie (opzione scarsamente utilizzata).

Tanto le schede relative alle monografie quanto quelle riferite alle opere in più volumi (quindi quelle corrispondenti ai punti "a" e "b" dello schema proposto) sono divise in due sezioni – o livelli – fondamentali. La prima è propriamente descrittiva, ed in essa vengono indicati tutti i dati che identificano la particolare edizione che si sta catalogando. Si tratta di dati "oggettivi", raggruppati nelle aree: del titolo e della formulazione di respon-

Jil Sistema è attualmente costituito dalla Biblioteca Queriniana (con le relative sezioni dell'Emeroteca, della Mediateca e delle sedi decentrate presso le Circoscrizioni), dalla Biblioteca dei Musei di Arte e Storia, dalla Biblioteca del Museo di Scienze Naturali e dalla Biblioteca dell'Istituto Pasquali-Agazzi. Il software MUSA, che permette l'esecuzione delle funzioni legate alle nuove accessioni, alla catalogazione bibliografica e alla circolazione dei libri, è stato realizzato tra il 1985 ed il 1986 dalla ditta "Logos progetti" di Milano utilizzando il linguaggio di quarta generazione LL-1 ed un sistema di information retrieval chiamato IRIDIS. Nel corso degli anni, in risposta ad esigenze manifestatesi nel frattempo, sono state apportate modifiche ed integrazioni ai protocolli applicativi; cfr. Sistema Bibliotecario Urbano di Brescia, 1988 (manuale dattiloscritto presso la Biblioteca Queriniana); P. BUIZZA, D. NOVAGLIO, I. PEDRINI, Il sistema informativo a Brescia: il catalogo collettivo del Sistema Bibliotecario Urbano. Biblioteconomia, cooperazione, informatica, ipotesi di lavoro, in Il servizio bibliotecario comunale. Esperienze e prospettive, Brescia, Comune di Brescia, [s.d.], pp. 53-70.

sabilità, dell'edizione, della pubblicazione e distribuzione, della descrizione fisica, delle note, dell'impronta, dei dati semiotici e dell'identità bibliografica. In questa parte della scheda vengono inseriti anche i dati relativi al confronto con cataloghi e repertori di cinquecentine possedute da altre biblioteche. È inoltre prevista l'area dell'impronta, che diviene fondamentale nel caso in cui vadano riconosciuti e catalogati degli esemplari mutili e privi delle note tipografiche8. La seconda parte è denominata gestionale, ed ospita tutti i dati che identificano l'esemplare: collocazione, note di possesso o di provenienza, modalità di acquisizione, modalità di uso pubblico (naturalmente si intende la sola lettura, essendo escluso il prestito a domicilio per evidenti ragioni di tutela dei materiali), stato di conservazione. È stata riservata particolare cura nella rilevazione di tutti quegli elementi che contribuiscono a chiarire la storia dei singoli esemplari, quali note, ex libris, stemmi, legature particolari ed ogni altra informazione che possa tornare utile a questo scopo9.

A titolo esemplificativo, la maschera predisposta per il caso espresso nel punto a), cioè per la catalogazione delle monografie antiche da descrivere a livello individuale, è così strutturata (in grassetto un esempio di scheda):

⁸ Il riferimento è naturalmente alle regole per il rilevamento dell'impronta elaborate dal CNRS (Centre National de la Récherche Scientifique) di Parigi e dalla National Library of Scotland; cfr. il manuale *Fingerprints empreintes impronte*, Paris, Institut de recherche et d'histoire des textes, 1984.

⁹ Sono state rilevate alcune centinaia di note di possesso, perlopiù antiche, testimonianza di un intenso movimento di libri che ha coinvolto, nel corso del tempo, persone ed enti ubicati in luoghi diversi, in Italia e in altri Paesi. I casi più rilevanti sono rappresentati da Leopardo Martinengo da Barco, possessore di 1432 volumi del XVI secolo; Giuseppe e Fausto Ducos, il cui nome è presente su 530 volumi; Giovanni Lodovico Luchi, abate, tra il 1748 ed il 1754, del monastero di S. Faustino di Brescia: il suo nome ricorre su 228 cinquecentine, oltre a numerosi manoscritti, incunaboli e opere stampate nel Seicento e nella prima metà del Settecento.

1) M7 MONOGRAFIA ANTICA: livello individuale descrittivo

	AREA DEL TITOLO E DELLA FORMULAZIONE DI RESPONSABILITÀ
OOI	Titolo proprio
	Fratris Baptistae Mantuani carmelitae theologi
	carmen de fortuna
002	= Titolo parallelo
003	: Complemento del titolo
004	/ Prima formulazione resp.; altra formulazione
	area dell'edizione
005	Formulazione di edizione
006	= Formulazione parallela di ed.
007	/ Formulaz. di resp. per l' ed.; altra formulazione
008	, Formulaz. aggiuntiva di ed.
009	/ Prima formulaz. resp. per 008; altra formulazion
	AREA DELLA PUBBLICAZIONE, DISTRIBUZIONE, ETC.
OIO	Luogo di pubblicazione; Altro luogo Brixiae
OII	: Nome dell'editore
	Per Io. Ant. de Gandino
OI2	; Luogo pubbl. secondo editore
013	: Nome del secondo editore
014	, Data di pubblicazione
•	, 1510
015	(Luogo di stampa
016	: Nome dello stampatore
017	, Data di stampa)
	area della descrizione fisica
018	Designazione ed estensione
	[6] c.
019	: Materiale illustrativo
020	; Formato e/o dimensioni
	; 4° (20 cm)
O2I	+ Ind. del materiale allegato

	AREA DELLA SERIE
022	(Titolo proprio della serie
023	= Titolo parallelo serie
024	/ Formulaz. resp. per serie; altra formulazione
025	, ISSN; Numerazione della serie
026	. Sottoserie
027	= Titolo parallelo sottoserie
028	/ Formulaz. resp. sottoserie; altra formulazione
029	, ISSN; Numeraz. per sottoserie)
	area delle note
030	Note relative ai par. 001-004 (Area del titolo)
031	Note relative ai par. 005-009 (Area dell'edizione)
032	Note relative ai par. 010-017 (Area della pubblicazio ne)
033	Note relative ai par. 018-021 (Area della descr. fisica
	Segn.: a6
034	Note relative ai par. 022-029 (Area della collezione
035	Altre note (Es.: Contenuto, contenuto aggiuntivo)
	area dell'impronta
037	Impronta
	Impr.: s.t. rie- t-us amat (C) 1510 (R)
	area dei dati semiotici
074	Intestazione principale e, riga succ. <tit. uniforme=""></tit.>
	SPAGNOLI, Giovanni Battista
075	Intestazioni secondarie (I., II., III. ecc.)
	I. Baptista Mantuanus
077	Luogo di pubblic. uniforme
	Brescia
078	Nome dell'ed. e/o tip. unif.
	Giovanni Antonio da Gandino
079	Data di pubblic. uniforme

	DATI IDENTITÀ BIBLIOGRAFICA, LIVELLI AUTORITÀ,
086	NOTA POSSESSO Cod. natura notizia bibliogr. (Tab. 1)
000	MA
087	Codice paese di pubblicazione (Tab. 2)
/	IT BS
088	Codice di lingua (Tab. 3)
	LAT
089	Codice di data (Tab. 4)
	MDS
091	Codice di genere
092	Livelli autorita' esterni
093	Acronimo biblioteca (Tab. 6) e consistenza sint. PP
	BQ
2) M7	MONOGRAFIA ANTICA: livello individuale semantico/gest
	AREA DEI DATI SEMANTICI
094	Classificazione
097	Altra classificazione
098	Soggetti alfabetici (1., 2., 3., ecc.)
102	Abstract
	area dei dati gestionali
103	Numero d'ingresso
104	Collocazione
	BQ Inc. C.VII.8m18
105	Note esemplare posseduto
	Leg. moderna in cartone, dorso in pergamena.
	Nota di possesso ms.: Legato Ducos Gussago
107	Modalità acquisizione (Tab. 7)
108	Modalità uso pubblico (Tab. 8)
	Let Rin
109	Stato di conservazione (Tab. 9)
	BUO
IIO	Data completamento descrizione
	15.01.1999 aa 3ef

Al fine di mantenere una certa uniformità nell'inserzione dei dati all'interno del catalogo elettronico ed evitare, di conseguenza, che ciascun catalogatore possa ricorrere ad interpretazioni più o meno personali di alcuni elementi oggettivi, quali la lingua o la tipologia del documento, sono state predisposte alcune tabelle con codici identificativi di particolari dati analitici. I riferimenti al contenuto di queste tabelle si trovano ai paragrafi 086 (natura della notizia bibliografica, ad es.: MA = monografia antica), 087 (paese di pubblicazione, ad es.: FR = Francia, IT = Italia), 088 (lingua, ad es.: GRC = greco classico, LAT = latino, ITA = italiano), 089 (data, ad es.: MDS = monografia con data singola, MDI = monografia con data incerta, MDP = monografia con data plurima), 093 (acronimo della Biblioteca, quindi sempre BQ), 107 (modalità di acquisizione, ad es.: ACQ = acquisto, DON = dono), 108 (modalità di uso pubblico, in tal caso sempre LET = sola lettura e RIN = riproduzione vietata), 109 (stato di conservazione, ad es.: BUO = buono, NBUO = non buono, con ulteriori specificazioni). Sono presenti anche altre tabelle, ma di nessuna utilità per la descrizione di libri antichi.

Tramite l'utilizzo di apposite funzioni di MUSA gli operatori della biblioteca possono "sintetizzare" la scheda descrittiva nel modo che segue:

Fratris Baptistae Mantuani carmelitae theologi carmen de fortuna. - Brixiae: Per Io. Ant. de Gandino, 1510. – [6] c.; 4° (20 cm). - Segn.: a6. - Impr.: s.t. rie- t-us amat (C) 1510 (R) SPAGNOLI, Giovanni Battista I. Baptista Mantuanus Brescia Giovanni Antonio da Gandino 1510 MA IT BS LAT MDS BQ

BQ Inc. C.VII.8m18 Leg. moderna in cartone, dorso in pergamena. - Nota di possesso ms.: Legato Ducos Gussago LET RIN BUO 15.01.1999 aa 3ef

Il caso delle opere suddivise in più tomi, pubblicati singolarmente ma costituenti un *unicum* bibliografico, è più complesso delle monografie pubblicate in un solo tomo: è infatti evidente come vi sia la necessità di moltiplicare le schede descrittive a seconda del numero delle unità bibliografiche (singoli volumi) aumentate di una scheda di carattere generale riassuntiva della pubblicazione nel suo insieme. Il primo livello di descrizione è quello collettivo, seguito da tanti livelli individuali quanti sono i tomi; ogni scheda, collettiva e individuale, è provvista di sottolivelli analitici relativi alla parte gestionale. Un esempio di scheda generale riassuntiva può essere visualizzato in questo modo:

Commentaria symbolica in duos tomos distributa / Antonio Ricciardo Brixiano auctore; in quibus explicantur arcana pene infinita ad mysticam naturalem, & occultam rerum significationem attinentia... – Nunc primum in lucem edita, atque instructa duplici indice tam significantium vocum omnium, quam ex illis significatarum. - Venetiis: apud Franciscum de Francischis Senensem, 1591. - 2 v.; 2° (32 cm). - SBN; BLC 275 104. - Marca sui front. - Stampa su col. - Iniziali e fregi xil. - Front. del vol. 1 in rosso e nero RIZZARDI, Antonio Venezia De Franceschi, Francesco 1591 MA IT LAT MDS BQ

BQ Salone K.IV.18-19 LET RIN BUO 21.05.2000 aa 1can 3can

Le schede descrittive dei singoli tomi sono separate da quella generale e vengono visualizzate ad un livello inferiore, comprendente tante singole schede quanti sono i volumi della serie. Le schede conservano la suddivisione nei due livelli descrittivo e gestionale; tornando all'esempio appena proposto è possibile visualizzare le informazioni sui singoli tomi nel modo che segue:

[1:] Tomus primus. - 1591. - [102], 371, [1] c. - Segn.: +6 a8 a6 b4 c-p6 A-Z6 Aa-Zz6 Aaa-Qqq6 (c. Qqq6 bianca). - Impr.: s-en e.o-

esn- geAc (3) 1591 (R) 1591 TSMA IT LAT MDS BQ

BQ Salone K.IV.18 Leg. in mezza perg. e cartone, taglio spruzzato. - Nota di poss. ms.: Ex libris Constantij M. Zinelli j.u.d. - Antica collocazione: HH.IV. - Tracce di ossidazione e piccoli strappi LET RIN BUO 21.05.2000 aa 1can 3can

[2:] Tomus secundus. - 1591. - [95], 309, [1] c. - Segn.: A-P6 Q4 A-Z6 Aa-Zz6 Aaa-Eee6 Fff4. - Impr.: i?q, 10s1 m.t* care (3) 1591 (R) 1591 TSMA IT LAT MDS BQ

BQ Salone K.IV.19 Leg. in mezza perg. e cartone. - Nota di poss. ms.: Ex libris Costantij M. Zinelli j.u.d. - Tracce di ossidazione LET RIN BUO 21.05.2000 aa 1can 3can

Il programma MUSA dialoga con gli utenti attraverso un programma di interfaccia denominato ZETESIS il quale, a sua volta, fornisce i dati per la consultazione via internet del catalogo elettronico della biblioteca. La scheda proposta in precedenza come esempio di una monografia a livello individuale viene pertanto messa a disposizione degli utenti in questa forma, leggibile direttamente a video:

SPAGNOLI, Giovanni Battista

Fratris Baptistae Mantuani carmelitae theologi carmen de fortuna.- Brixiae : Per Io. Ant. de Gandino, 1510. [6] c. ; 4° (20 cm).

Segn.: a6.

I. Baptista Mantuanus

Collocazione

BQ Inc.C.VII.8m18

Il secondo esempio proposto, relativo ad un'opera collettiva i cui tomi costituiscono due unità bibliografiche indipendenti, verrà visualizzato in questo modo:

RIZZARDI, Antonio

Commentaria symbolica in duos tomos distributa Antonio Ricciardo Brixiano auctore; in quibus explicantur arcana pene infinita ad mysticam naturalem, & occultam rerum significationem attinentia...

- Nunc primum in lucem edita, atque instructa duplici indice. - Venetiis : apud Franciscum de Francischis Senensem, 1591.

2 v.; 2° (32 cm).

SBN; BLC 275 104. - Marca sui front. - Stampa su col. - Iniziali e fregi xil. - Front. del vol. 1 in rosso e nero.

Collocazione

BQ Salone.K.IV.18-19

I due livelli analitici inferiori, rintracciabili attraverso una funzione specifica propria di ZETESIS, sono:

[1:] Tomus primus. - 1591.

[102], 371, [1] c.

Segn.: croce6 a8 a6 b4 c-p6 A-Z6 Aa-Zz6 Aaa-Qqq6 (c. Qqq6 bian-ca). - Impr.: s-en e.o- esn- geAc (3) 1591 (R).

Collocazione

BQ Salone.K.IV.18

[2:] Tomus secundus. - 1591.

[95], 309, [1] c.

Segn.: A-P6 Q4 A-Z6 Aa-Zz6 Aaa-Eee6 Fff4. - Impr.: i?q, 10s1 m.t* care (3) 1591 (R).

Collocazione

BQ Salone.K.IV.19

Il catalogo *on line* ha alcune caratteristiche peculiari. Basti pensare, ad esempio, alla possibilità di un doppio accesso lessicale alla scheda: alcune informazioni tratte dai libri vengono riportate all'interno della scheda sia nella forma originale sia in quella normalizzata, anche in più versioni alternative; ciò vale in particolare per la formulazione di responsabilità e le intestazioni, cioè i nomi propri degli autori, gli pseudonimi, la denominazione degli enti religiosi o civili (ad es.: Chiesa cattolica, oppure i diversi Ordini monastici e gli Stati).

Effettuando un'interrogazione dell'*authority file* dei dati semiotici per individuare, ad esempio, tutte le intestazioni alternative riferibili all'opera di Baptista Mantuanus proposta come esempio più sopra, l'esito è il seguente:

- Gestione reperimento informazioni da authority files - Baptista Mantuanus BAPTISTA Mantuanus vv. FOLENGO, Giovanni Battista MANTUANUS, Baptista vv. SPAGNOLI, Giovanni Battista cfr. SBN BNCF Bibliotheca sanctorum (vol. 11 col. 1340-1341); BLC e IBI usano la forma: Spagnuoli; LC preferisce la forma: Baptista, Mantuanus, 1448-1516; cfr. Lancetti, Pseudonimia Milano, 1836 p. 172 Mantovano Battista; CUBI scheda 564673; DBI usa la forma: Spagnoli, Battista; Treccani vol. 32 p. 294; LUI vol. 21 p. 447: poeta, generale dei carmelitani scalzi, umanista.

L'authority file può fornire anche informazioni di carattere più generale che riguardino la biografia dell'autore o tutto ciò che possa servire per una identificazione certa ed univoca di un preciso autore; si veda ad esempio:

- Gestione reperimento informazioni da authority files -Perotto, Niccolò vv. PEROTTI, Niccolò cfr. BNI 1990 (campo soggetto) BNF LC; Treccani vol. 26 p. 789 usa la forma Perotto, umanista nato a Fano nel 1429, morto a Sassoferrato nel 1480 (anche EDIT 16, SBN); BLC usa la forma latina (Perottus, Nicolaus); v.a. IBI vol. 3 p. 1078 usa la forma Perotti, Nicola 1430-1480, arcivescovo, professore di retorica e filologo [can] Perottus, Nicolaus

Naturalmente non per tutte le voci dell'indice è stata predisposta una scheda così articolata. In alcuni casi l'intestazione è singola, soprattutto in ragione del fatto che l'autore può essere noto, all'interno della tradizione letteraria, con una sola intestazione; in molti altri casi vi è il semplice rimando dalla forma latina a quella volgare o viceversa:

- Gestione reperimento informazioni da authority files -

SENOFONTE vv. XENOPHON Xenophon XENOPHON Ephesius

- Gestione reperimento informazioni da authority files -

Crinitus, Petrus CRINITUS, Petrus vv. CRINITO, Pietro

- Gestione reperimento informazioni da authority files -

Efrem il Siro vv. Ephraem, santo Efrem, santo vv. Ephraem, santo EPHRAEM, santo EPHREM, santo vv. EPHRAEM, santo

Un procedimento analogo a quello delle intestazioni viene seguito anche per le note tipografiche. Se ripetere i termini Venetiis-Venezia può apparire pleonastico, diventa indispensabile di

fronte ad Argentoratum-Strasburgo o Augusta Vangiorum-Worms. In casi come questi la forma originale del nome è collocata all'interno della scheda (al paragrafo 010: Luogo di pubblicazione), mentre l'espressione normalizzata si trova in un'area che viene indicizzata automaticamente (al paragrafo 077: Luogo di pubblicazione uniforme). Può verificarsi il caso di toponimi non immediatamente identificabili in quanto espressi con una forma latina e appartenenti a località secondarie e poco note (ad es., fra i molti possibili, Malbodium, che corrisponde alla città francese di Maubeuge). In simili frangenti il catalogatore deve necessariamente ricorrere a repertori di carattere generale o specifico: dall' Onomasticon totius latinitatis di Vincenzo De Vit (tratto dal Lexicon di Egidio Forcellini), agli elenchi delle diocesi contenuti nella Hierarchia catholica medii et recentioris aevii di Remigius Ritzler e Pirmin Sefrin, per giungere alla fondamentale Toponomastica bibliografica. Guida ai nomi dei luoghi di stampa fino al 1799 di Tomaso Urso (Firenze, Olschki, 1990).

Per i nomi dei tipografi ed editori è disponibile, all'interno della banca dati di MUSA, un *authority file* specifico. In esso è possibile reperire nomi uniformati, rimandi e riferimenti incrociati; fra le altre indicazioni si trovano anche quelle relative alle insegne societarie:

- Gestione reperimento informazioni da authority files - Note tipografiche libri antichi -

Torresano, Girolamo & Torresano, Bernardino Torresano, Bernardo Torresani, Andrea vv. Torresano, Andrea, il vecchio cfr. Treccani, EDIT 16 Manuzio, Aldo, il vecchio & Torresano, Andrea, il vecchio, eredi Manuzio, Aldo, il vecchio & Torresano, Andrea, il vecchio

Torresano, Federico

- Gestione reperimento informazioni da authority files - Note tipografiche libri antichi -

Apollo, Al segno di
Concordia, Al segno della
Dalla Carta, Orfeo
Diamante, al Segno del Comin da Trino
S. Girolamo, al segno di
Salamandra, al segno della
Colonne, Al segno delle
Diamante, al segno del. Comin da Trino
S. Bernardino, Al Segno di
Al segno del pozzo vv. Arrivabene, Andrea cfr. Dizionario dei tipografi
e degli editori italiani
Seminatore, al segno dell
Speranza, al segno della

Va segnalato, comunque, che la presenza degli *authority files*, tanto per le intestazioni quanto per le note tipografiche, è vincolante ma non assoluta: al catalogatore è infatti lasciato un discreto margine di intervento nell'inserzione all'interno delle schede di accessi alternativi, come le intestazioni secondarie, desunti da fonti di natura storica o letteraria, più o meno recenti.

Il catalogo *on line* delle cinquecentine rappresenta senza dubbio la realizzazione di uno dei progetti di maggior rilievo eseguiti sul fondo antico della biblioteca cittadina. Le notevoli potenzialità connesse con la struttura informatizzata ne fanno uno strumento assai funzionale per l'individuazione di libri antichi presenti nelle collezioni della Queriniana: è quindi uno strumento informativo di prim'ordine al servizio di un'utenza sempre più esigente e specializzata.